

In punta di Anfibi

di ISABELLA RAUTI*



Radar ad alta potenza

Si avvia quest'anno il programma di sviluppo, produzione e acquisizione di cinque nuovi radar. Si tratta dei sensori di sorveglianza e ingaggio Kronos grand mobile high power (Gm Hp), sensore multifunzione della nuova famiglia di radar Kronos, soluzione tecnologicamente molto evoluta che andrà a sostituire gli Arabel90, in servizio da circa trent'anni. I nuovi radar forniscono infatti un'estensione particolarmente significativa delle distanze di sorveglianza, ingaggio e intervento, garantendo così l'ampliamento dello spettro di minacce aeree e balistiche individuabili.

L'Esercito italiano dispone di cinque batterie missilistiche per la difesa aerea Samp/T (Surface to air missile platform/terrain) e l'acquisizione dei cinque radar Kronos è destinata a integrare tale sistema, assegnato al 4° Reggimento artiglieria missili contraerei "Peschiera", con sede nella caserma San Martino, alle porte di Mantova, cui abbiamo dedicato una precedente "puntata" di *In punta di anfibi*. Ci piace comunque ricordarlo, il "Quarto" è l'unica unità nazionale a schierare il sistema missilistico terra-aria di ultima generazione dotato di missile Aster 30 Mbda, sviluppato dal consorzio europeo EuroSam per Italia e Francia. Grazie all'elevata mobilità

tattica e strategica, garantisce la difesa antiaerea e antimissile delle formazioni terrestri e concorre alla difesa integrata dello spazio aereo. Il programma del sensore multifunzione Kronos Gm Hp (comprensivo di supporto logistico integrato) si inquadra nel contesto di accrescimento delle capacità esprimibili dal Samp/T. Infatti, grazie all'impiego della tecnologia avanzata a scansione elettronica Aesa (Active electronically scanning array), il nuovo radar è in grado di svolgere funzioni di sorveglianza, tracciamento e valutazione delle minacce, con la capacità di ingaggiare simultaneamente più obiettivi e intercettare le minacce Tbm (Tactical ballistic missile), sia in autonomia, sia su segnale *early warning radar*.

L'impiego di una tecnologia così sofisticata richiede (come previsto dal programma) corsi di qualificazione per il personale tecnico e operatore del radar. L'introduzione in servizio della piattaforma sarà accompagnata dall'avvio di corsi di formazione basica e di revisione degli attuali programmi addestrativi per adattarli alle nuove capacità richieste e ai relativi profili di impiego. La progettazione e la produzione dei nuovi radar previste dal programma

comportano un importante coinvolgimento dell'industria nazionale, in particolare nei settori dell'alta tecnologia, dell'elettronica e della meccanica; sono di notevole interesse i ritorni industriali attesi anche per l'indotto dei servizi per il supporto logistico.

Il costo previsionale dell'acquisizione dei cinque radar Kronos per l'Esercito è pari a 200 milioni di euro e costituisce una *tranche* nell'ambito del più ampio programma (il cui onere complessivo ammonta a 1.120 milioni di euro) relativo alle batterie contraeree dell'Esercito italiano e delle unità navali della Marina militare dotate dei sistemi di difesa aerea Fsa/Paams con capacità incrementate dall'introduzione della nuova generazione di missili B1-Nt in fase di sviluppo. Insomma, risorse ben impiegate.

*senatrice, giornalista e scrittrice, ufficiale dell'Esercito (Ris. Sel.)